

EUGENIO GARIN

Storico della filosofia

«La parte peggiore del secolo? Questa»

DAL NOSTRO INVIATO EUGENIO MANCA

Ma per altre manifestazioni che vengono dalla patria di Kant non ho simpatie.

Tra la categoria del passato, qualcuno s'è affrettato a riporre anche i concetti politici di "destra" e "sinistra". Davvero sono parole che non hanno più valore né antico né nuovo?

Ma non conservano valore pur se i contenuti si modificano e si sviluppano. La sinistra deve rinnovarsi ma il suo obiettivo non può che essere il raggiungimento di condizioni più umane. Sembra polveroso ma per la non ha la religione resta saldamente vincente che senza valori morali la società non regge. Purtroppo mi pare che proprio questo oggi stia dileguando l'etica la moralità il senso del dovere la consapevolezza che gli uomini non sono soli ma vivono tra altri uomini e che il prossimo è importante. Venero Kant anche per questo. Ecco, ciò che trovo più preoccupante è la perdita di quelli che non si chiamavano "valori". Ed è assai malinconico rammentando gli anni immediatamente successivi all'orrore della guerra e con statare come sia andato di spero il senso commovente di solidarietà e di socialità che allora vedemmo. Quel far qualcosa per gli altri di una capar e gente più modestissima.

Vorrei che parlassimo della vicenda italiana. Qui c'era il maggior partito comunista del mondo occidentale. Originalità teorica e dattili politica ne facevano il protagonista di un'impresa senza precedenti: la conquista democratica del potere in un paese di capitalismo maturo. Per ragioni che qui sarebbe lungo ripercorrere quell'impresa si è interrotta. E in molti è rimasto il gusto amaro di una ingiustificata rinuncia. Le chiedo: con quale animo



Ma per altre manifestazioni che vengono dalla patria di Kant non ho simpatie.

Tra la categoria del passato, qualcuno s'è affrettato a riporre anche i concetti politici di "destra" e "sinistra". Davvero sono parole che non hanno più valore né antico né nuovo?

Ma non conservano valore pur se i contenuti si modificano e si sviluppano. La sinistra deve rinnovarsi ma il suo obiettivo non può che essere il raggiungimento di condizioni più umane. Sembra polveroso ma per la non ha la religione resta saldamente vincente che senza valori morali la società non regge. Purtroppo mi pare che proprio questo oggi stia dileguando l'etica la moralità il senso del dovere la consapevolezza che gli uomini non sono soli ma vivono tra altri uomini e che il prossimo è importante. Venero Kant anche per questo. Ecco, ciò che trovo più preoccupante è la perdita di quelli che non si chiamavano "valori". Ed è assai malinconico rammentando gli anni immediatamente successivi all'orrore della guerra e con statare come sia andato di spero il senso commovente di solidarietà e di socialità che allora vedemmo. Quel far qualcosa per gli altri di una capar e gente più modestissima.

Vorrei che parlassimo della vicenda italiana. Qui c'era il maggior partito comunista del mondo occidentale. Originalità teorica e dattili politica ne facevano il protagonista di un'impresa senza precedenti: la conquista democratica del potere in un paese di capitalismo maturo. Per ragioni che qui sarebbe lungo ripercorrere quell'impresa si è interrotta. E in molti è rimasto il gusto amaro di una ingiustificata rinuncia. Le chiedo: con quale animo

Ma per altre manifestazioni che vengono dalla patria di Kant non ho simpatie.

Tra la categoria del passato, qualcuno s'è affrettato a riporre anche i concetti politici di "destra" e "sinistra". Davvero sono parole che non hanno più valore né antico né nuovo?

Ma non conservano valore pur se i contenuti si modificano e si sviluppano. La sinistra deve rinnovarsi ma il suo obiettivo non può che essere il raggiungimento di condizioni più umane. Sembra polveroso ma per la non ha la religione resta saldamente vincente che senza valori morali la società non regge. Purtroppo mi pare che proprio questo oggi stia dileguando l'etica la moralità il senso del dovere la consapevolezza che gli uomini non sono soli ma vivono tra altri uomini e che il prossimo è importante. Venero Kant anche per questo. Ecco, ciò che trovo più preoccupante è la perdita di quelli che non si chiamavano "valori". Ed è assai malinconico rammentando gli anni immediatamente successivi all'orrore della guerra e con statare come sia andato di spero il senso commovente di solidarietà e di socialità che allora vedemmo. Quel far qualcosa per gli altri di una capar e gente più modestissima.

La democrazia in Italia ha radici profonde: esse si formano ripetute spranghe in questi anni. Come spranghe che si ripresentano, si sbriciolano, si ricompongono. Oggi la politica corretta è quella che legherà i loro spranghe, i poteri, i rami. Il. Ha ancora senso la giaculatoria?

«È il periodo meno felice della mia vita. Le confido... le confido che avrei preferito andarmene qualche anno fa»

Il mondo russo, appunto. Fra tanti orrori, questo secolo s'era aperto anche con la fiammeggiante promessa dell'Ottobre sovietico, con la speranza di un mondo di liberi e di uguali. In gran parte del pianeta quella promessa sembra naufragata disastrosamente. F' un'ideologia che ha fatto naufragio, o è naufragata anche la speranza?

che è avvenuto un che di paradossale? Nelle biblioteche il pensiero marxista occupa interi scaffali, e nel mondo, intorno a quelle idee, per un secolo intero si organizzano passioni umane e civili, movimenti politici, entità statuali. La "storia delle idee" si fa "storia degli uomini". Poi, fulmineamente, tutto finisce. I volumi ammuffiscono, gli stati scompaiono, il marxismo diventa una bestemmia. Come va giudicato tutto questo?

Chi ha la cattiva abitudine di studiare la storia, sa che questo è capitato a tutte le grandi ideologie che hanno cambiato lo sviluppo del mondo. La crisi di idee che sembravano dominanti e parso travolgere anche qui, quanto aveva mostrato la sua validità. Ricordo prima la rivoluzione francese. Qual cosa di genere accade oggi? Ho studiato molto il marxismo: ho cercato di coglierne intenzioni e scoperte ma anche di rilevarne aspetti di caduta e di crisi. Attualmente, questo stultizia poco coltivata in Italia nella base di imbroniamento, successiva agli anni sessanta. Anzi, parrebbe, quelli che nel momento di trionfo chiudono gli occhi sono gli stessi che nel momento della

sconfitta dicono che tutto è annaffiato ed è tutto da buttar via. A dichiararmi marxista in foto non che ho mai pensato. Forse per questo oggi sono meno spaventato e affermo tranquillamente che certe scoperte del marxismo non sono affatto distrutte, e come i volumi vanno in soffitta, cost li si può riprendere.

E' allarmante lo scenario europeo successivo alla caduta dei sistemi comunisti. Rivalità etniche, nazionali, vecchi e nuovi, odii feroci all'interno di comunità che mostravano d'aver trovato forme accettabili di convivenza. E, più funesto di tutti, lo spettro del nazismo. Come valuta questo panorama?

«Tutto si riapre i nodi non sciolti tornano al pettine che la "pace di Versailles" non avesse risolto i problemi d'Europa si sapeva? che la Jugoslavia nascesse come un coacervo di tensioni che neppure l'abilità politica di Tito sarebbe riuscita a contenere era incombente? In molti casi quella che sembrava una risoluzione non era frutto del superamento delle difficoltà ma la conseguenza di un'imposizione. Oggi tutti guardano al non mi pare, ne abbiamo Miterrand o l'Inghilterra o la Danimarca o il Portogallo. Ho una generazione per Kant e tra i filosofi che amo di più

«Le radici della nostra democrazia? Siamo il paese della monarchia e poi del fascismo. Non so se sono così profonde»

lei ha seguito le vicende che hanno condotto alla scomparsa del Pci?

«Concordo sul carattere e sul valore di quell'impresa, ma sono tra quelli che ritenevano che i successi internazionali scaturiti dalla seconda guerra mondiale avrebbero impedito al Pci di andare al potere anche insieme con il potere qualunque il governo di allora e regioni non fosse precluso. Ma il governo dello Stato. Ciò produsse un certo logoramento e una situazione che andava corretta, soprattutto mentre all'Est avveniva l'irriducibile che sappiamo. Il Pci era tutt'altra cosa dai partiti del comunismo reale. La sua collocazione era autonoma e le sue battaglie politiche andavano al di là del mero esecuzionario. Ma in quel momento era necessario far qualcosa. Ciò che non si doveva fare però era credere, lasciar credere, pensare che andavano messi in discussione i motivi di fondo. La prima sostanza politica è il proprio essere strumento della

Il mondo russo, appunto. Fra tanti orrori, questo secolo s'era aperto anche con la fiammeggiante promessa dell'Ottobre sovietico, con la speranza di un mondo di liberi e di uguali. In gran parte del pianeta quella promessa sembra naufragata disastrosamente. F' un'ideologia che ha fatto naufragio, o è naufragata anche la speranza?

Il mondo russo, appunto. Fra tanti orrori, questo secolo s'era aperto anche con la fiammeggiante promessa dell'Ottobre sovietico, con la speranza di un mondo di liberi e di uguali. In gran parte del pianeta quella promessa sembra naufragata disastrosamente. F' un'ideologia che ha fatto naufragio, o è naufragata anche la speranza?

FUnità logo and address information: Via... Roma...

Torna Natale con la Carlucci e Bongiorno

Questo è un periodo a rischio per i tacchini e le tucanti. Ambedue queste categorie conoscono da tempo il loro destino stagionale. I tacchini sono per corsi da brividi (gli verrà la pelle d'oca o che?) all'idea di finire sulle tavole imbandite. I tucanti, rabbriviti, sono anch'essi loro al pensiero della programmazione natalizia sempre immutabilmente melensa da anni e anni (con l'alibi dell'infanzia ignorata per un'idea me se e venti giorni le reti televisive non hanno più colori e i fondi di magazzino e i soldi in un appuntamento con l'ovvio festaiolo falso commosso giustificano e la tenerezza d'occasione. Retorica e buoni propositi in un'orgia di commu-

negli anni più sensibili si fa strada un irrefrenabile nostalgia del ferragosto. Spigolando i palinsesti non si può che non sbalor dire: sono repliche? Ma no, sono spettacoli identici a quelli degli anni passati, ricopiati ricale, e nessun abito nello spirito e nel contenuto. Stasera alle 20.30 su Rai due c'è (incredibile!) un circo con (credibile!) Gabriella Carlucci e tanti grandi ospiti. Di cosa parliamo ci dispiace, anche parlo ma forse dobbiamo ai lettori di Natale che ride tutti più buoni che porta la pace e la speranza ai migliori di noi che perciò non debbono proprio in questo giorno dimenticare chi so-

l'altro. Ma non è un'inquietante è la domanda che si apre verso quale Europa si va? Una libera associazione di Stati o il trionfo di una nuova egemonia? Le immagini di questi ragazzi col braccio teso e la croce uncinata, che bruciano gli ostelli degli immigrati o appiccicano le stelle gialle sui portoni, che cosa le suggeriscono? E' davvero esagerato, come da qualche parte si dice, l'allarme che ne discende?

